

Scadono domani i termini per la presentazione ai francesi di Edf delle proposte vincolanti. Brescia deve decidere che cosa fare

## Ultime offerte per il controllo della Edison

**MILANO** Scadono domani i termini per presentare a Edf le offerte vincolanti per entrare nel capitale di Italenergias (Ieb), la holding che controlla Edison. Nessuno dei contendenti ha finora scoperto completamente le carte, precisando i termini dell'offerta.

Oggi si saprà qualcosa di più preciso circa Asm, l'ex municipalizzata del Comune di Brescia. Nel pomeriggio è infatti convocato un consiglio comunale per dare il via libera all'aumento di capitale di Asm, propedeutico al possibile ingresso della ex municipalizzata nel capitale di Ieb.

Subito dopo la parola passerà al Cda della ex municipalizzata che dovrà decidere se presentare l'offerta vincolante a Edf. Sino ad ieri tutte le opzioni erano aperte: la presentazione di una offerta congiunta con Aem Milano su basi paritetiche, la collaborazione con la spagnola Endesa, di cui Asm

è partner in Endesa Italia, o l'ipotesi originaria che punta al 40% di Ieb con il 10% acquisito dalla banca che garantisce l'operazione.

Dal consiglio comunale di oggi potrebbe anche venire la richiesta ai francesi di prorogare di qualche giorno la scadenza per le offerte vincolanti fissata da Edf al 31 marzo. Secondo una fonte vicina ai francesi, «per Edf la data del 31 marzo non è tassativa. Le offerte sono attese intorno a quella data, con l'eventualità di una proroga di qualche giorno fino al fine settimana».

In campo per il 100% c'è Endesa che dovrebbe presentare l'offerta l'ultimo giorno utile. Qualora fosse accompagnata da Asm nelle stesse proporzioni presenti in Endesa Italia (80% gli spagnoli e 20% i bresciani), l'esborso per Asm sarebbe intorno a 1,9 miliardi di euro comprensivo dell'Opa a cascata su Edison, mentre per il 40% di



La sede parigina dell'Electricité de France

Foto Ap

Ieb l'investimento complessivo è valutato intorno a 1,5-1,7 miliardi.

Più defilate sembrano invece le posizioni di Iberdrola e del fondo Bc partners interessate anche loro al 100% di Ieb. Infine, c'è la cordata Aem Milano -Enia-Sel interessata al 42% della holding. La richiesta di allungare i tempi per la presentazione delle offerte potrebbe consentire di raggiungere un accordo fra Aem ed Asm che, al momento, sembra difficile.

I francesi di Edf hanno il 18% di Ieb con la possibilità di arrivare al 100% della holding in tarda primavera, accollandosi quindi anche l'onere dell'Opa a cascata sulla controllata Foro Buonaparte.

Di qui la ricerca di un partner italiano che controbilanci la loro presenza o che rilevi tutte le quote qualora Edf decidesse di uscire del tutto dal mercato dell'energia italiana.

## Siniscalco vuole i dazi europei

*E sul fisco il ministro anticipa che saranno introdotte «forme di prelievo non nocive»*

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Domenico Siniscalco si (ri) scopre tremontiano e inneggia ai dazi anti-cinesi. E non solo: promette nuove miracolose manovre fiscali, evitando con cura di indicare dove si reperiranno le risorse per finanziarle. Potere della campagna elettorale.

Parlando agli industriali di Biella il ministro dell'Economia ha sventolato di nuovo il pericolo giallo. «Il dumping si contrasta con i dazi, che non sono una decisione italiana ma detto - Riconosco che il nostro governo si deve attrezzare di più per imporre a Bruxelles decisioni di questo tipo laddove i casi si presentano. Il problema è effettivamente attrezzare meglio la nostra diplomazia, il ministero delle Attività produttive e del Commercio estero, affinché porti questi casi in Commissione Ue». Non poteva mancare un riferimento al tessile, il comparto più colpito negli ultimi mesi dalla concorrenza del colosso dell'estremo oriente. «Entro la fine dell'estate dovremmo essere pronti a fare un accordo bilaterale Ue con la Cina per quanto riguarda le quote d'importazione nel settore tessile - ha spiegato - Se riusciremo a fare allo stesso tempo in sede di Wto un accordo anti contraffazione si sarà fatto un passo in avanti molto rilevante».

Cina a parte, per il momento il ministro deve vedersela con i conti italiani e con le promesse fiscali del premier. Il quale ieri ha ribadito la sua promessa: 12 miliardi di sgravi



la partita Irap tutta ancora aperta. «Finalmente - ha affermato Siniscalco - la corte di giustizia europea ha detto che l'Irap è un'imposta mal pensata che grava sulle imprese anche quando perdono. La sostituiremo in parte con tagli di spesa e con forme di prelievo non nocive per la competitività e quella sarà una grande leva per la continuità. Continueremo ovviamente a contenere la spesa corrente».

Durissima la reazione della Cgil. Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco «fa il gioco delle tre carte», attacca da Corso d'Italia Beniamino Lapadula. «Con quella leggerezza che gli è propria ha sostenuto che è una gran fortuna che la Corte di Giustizia Europa stia per dichiarare l'Irap illegittima - afferma il sindacalista - Questa affermazione avvalorata il sospetto che il Governo italiano non abbia sostenuto le proprie ragioni presso la Corte di Giustizia per mettere il Paese di fronte alla necessità di intervenire su questa imposta non avendo il coraggio di farlo direttamente». Poi il responsabile del dipartimento economico della Cgil gfa i conti in tasca al ministro: «Tra i 24 miliardi dell'Irap del settore privato e i 12 per l'Irpef ci troviamo di fronte a una somma pari a ben 36 miliardi di euro - osserva - Siniscalco ha il dovere di dire con quali tagli di spesa vuole finanziare questa gigantesca operazione e a quale nuove forme di prelievo pensa, se queste non devono nuocere alla competitività non potranno che nuocere alle famiglie e l'effetto non sarà neutro: la minoranza di esse beneficerà della riduzione Irpef, la stragrande maggioranza sarà invece penalizzata, sia dal taglio della spesa pubblica che dall'aumento della pressione fiscale».

Ma un capitolo dedicato alle imprese dovrà esserci in ogni caso nell'agenda fiscale dell'esecutivo, vista

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco  
Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

### che c'è da ridere??

**Teatro dal Verme**  
Via San Giovanni sul Muro 2  
MM Calceoli  
**Giovedì 31 marzo ore 20.30**

**Margherita Hack**  
**Daniela Polenghi**  
**Bebo Storti**  
candidati alle Regionali

**Francesca Corso** segretaria provinciale PdCI  
**Gianfranco Pagliarulo** senatore  
**On. Armando Cossutta**  
Presidente del Partito dei Comunisti Italiani

e la partecipazione di

**Carlo Truzzi**  
**Fabrizio Casalino**  
**Flavio Oreglio**  
**Alberto Patrucco**  
**gruppo rock Yo Yo Mundi**

Vi invitano per la chiusura della campagna elettorale

**INGRESSO GRATUITO**

Federazione Provinciale di Milano comunista responsabile, via Cassanese, 51/53/55 - Torino Palazzo, Via de' Prati, 1/3/5/7/9 Milano

Treni fermi per 24 ore tra domenica e lunedì. E poi stop a scacchiera per aerei e bus

## Trasporti, ripartono gli scioperi

**MILANO** Dopo la tregua per le festività pasquali e quella legata all'appuntamento elettorale delle regionali, si prepara un'altra ondata di scioperi nei trasporti, da quello di 24 ore dei ferrovieri a quello del trasporto locale che bloccherà per 4 ore tram, autobus e metropolitana.

Già per domani il Cub trasporti ha indetto un'astensione dagli straordinari che interesserà i lavoratori dei settori operativi Dsr di Alitalia. Per il primo aprile, è proclamato uno sciopero degli addetti al "save security" dell'aeroporto Marco Polo di Venezia e per il 4 aprile quello dei piloti dell'Ugl, dalle 12 alle 16. Le turbolenze nel trasporto aereo proseguono con un'astensione dai lavori dei lavoratori dell'aeroporto di Firenze proclamata da Filt, Fit, Uiltrasporti, dalle 10 alle 14, e da Rsu e

### LA NUOVA ONDATA DI PROTESTE

- VENERDÌ 8 APRILE**  
Sciopero di quattro ore del personale Enav del centro di assistenza al volo di Brindisi. Sciopero di quattro ore del trasporto pubblico locale proclamato dai sindacati confederali. Blocco di 24 ore di autobus e metropolitana deciso dal sindacato autonomo Sult.
- DOMENICA 10 E LUNEDÌ 11**  
Si fermeranno i treni per uno sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati confederali a partire dalle 21 di domenica.
- VENERDÌ 15 APRILE**  
"Incroccherà" le braccia", per quattro ore, il personale di terra del trasporto aereo.
- MARTEDÌ 19 APRILE**  
Protesta di quattro ore degli assistenti di volo dell'Alitalia.
- VENERDÌ 22 APRILE**  
Quattro ore di sciopero nel trasporto pubblico locale. Otto ore di sciopero del personale di terra dell'Alitalia, della Sea e della Aeroporti di Roma.
- SABATO 23 APRILE**  
Sciopero di quattro ore dei piloti di Alitalia, Meridiana, Eurofly, Air Dolomite, Air One, Alpi Eagles.

P&G Infograph

Cub trasporti (dalle 10 alle 18). Un altro sciopero interesserà il personale Enav, aderente all'Ugl, del centro di controllo del traffico aereo di Brindisi. Sempre l'8 è prevista una nuova astensione dagli straordinari degli addetti al settore Dsr di Alitalia. Ma sull'8 aprile, incombe soprattutto lo sciopero di 4